



LAURA FACCHINELLI

LO SPIRITO DELLA MONTAGNA

La montagna l'ho sempre amata.

L'ho amata col respiro, soprattutto in alta quota dove l'aria è tersa, e quando il terreno umido mi trasmette il senso delle generazioni trascorse.

L'ho amata con l'ascolto del silenzio, un miracolo inatteso e ormai raro: allora persino il suono di uno strumento armonioso apparirebbe superfluo.

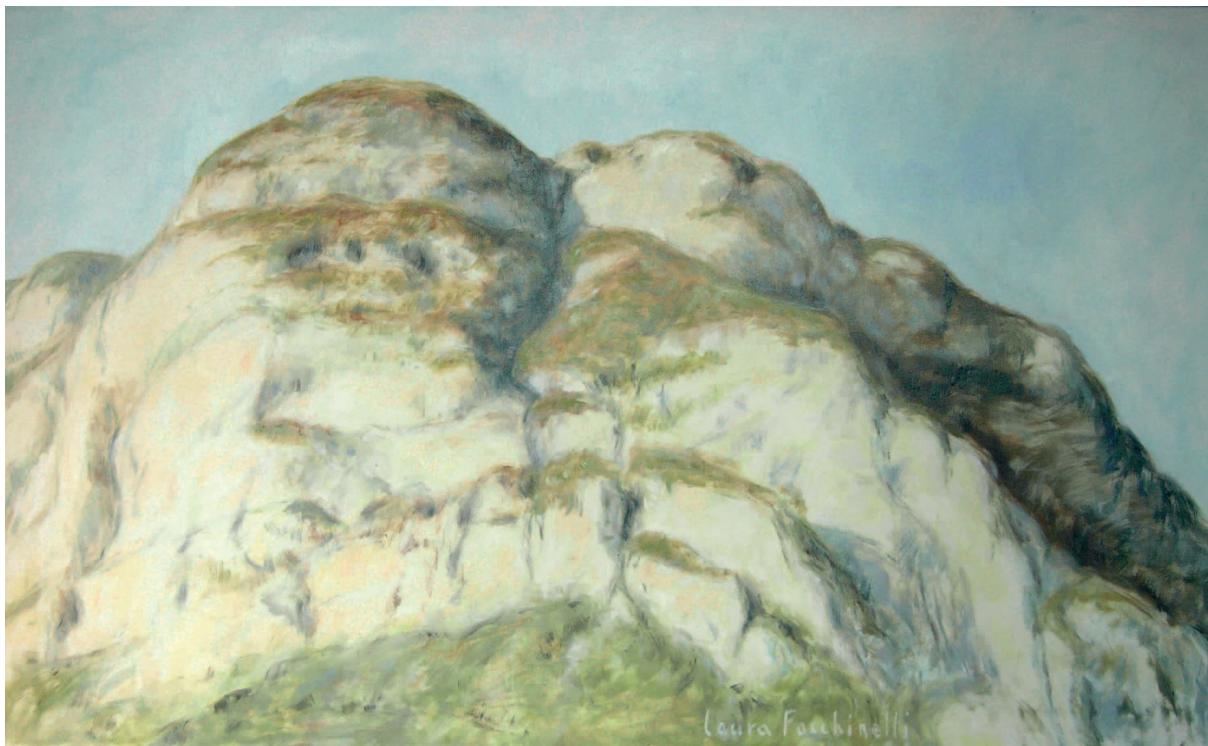
L'ho amata soprattutto con lo sguardo, in un'imperfetta solitudine nutrita di attese, e forse per questo molto ricettiva.

Ricettivo è lo sguardo, che scivola sui verdi digradanti e sale lungo la parete rocciosa; che assapora le tonalità di colore, mutevoli nelle ore della luce; quasi palpa le superfici rugose, di volta in volta differenti come creature umane.

Gli audaci incontrano la montagna anche con il corpo, osano aggrapparsi agli speroni di roccia, col vuoto che si spalanca sotto i piedi. Io la roccia la percorro con la mente e mi inebrio, libera, di fronte a quel simbolo della vita che posso esprimere.

Osservo la montagna e penso di dipingerla. Ma aspetto, mi allontano, lascio trascorrere i giorni e le cose, coltivo quell'emozione fino a quando lei stessa mi dice che è giunto il momento. Allora prendo la tela, la tavolozza, i pennelli e cerco di rappresentare quello che mi è cresciuto dentro e che nemmeno io conosco.

L'artista



*Correndo di fianco alla montagna*, olio su tela, cm 100x60

In copertina:

*La Grande Madre*, tecnica mista su tela, cm. 80x60



*La strada bianca*, olio su tela, cm 80x60

Dall'intimismo morandiano di un semplice vaso alla grandiosità di una scabra roccia montana. C'è cultura ma c'è anche sensibilità. La pittura quasi si rinchiude nella sua stessa essenza: avvicinamento alla realtà e sua trasfigurazione in dimensione dello spirito. Ecco che dalla pietra sembra uscire un volto. E tutto acquista un respiro di poesia.

Paolo Rizzi

Mostra collettiva "Arte come segno di spiritualità" Roma, 2003

In alto, molto in alto, la montagna si spoglia, si rivela, ostenta la propria nudità solenne, superba, impenetrabile. Pareti, anfratti, cime: architetture alpine, ora ammalianti e vibranti, ora severe e incombenti, si concedono alla nostra ammirazione di piccoli umani di breve durata, incapaci di comprendere in un solo sguardo il loro passato millenario. E sono proprio queste le atmosfere, prima intensamente vissute e poi interpretate sul filo della memoria e dell'immaginazione, che ritroviamo nei dipinti dell'artista veneziana Laura Facchinelli. Dipinti silenziosi, palpitanti, in cui la materia primordiale ritorna ad essere oggetto di contemplazione, in un approccio quasi sacrale.

Severino Perelda

Mostra personale "Dialogo con la montagna", Selva Gardena, 2007



*Profilo*, tempera su cartone cm. 70x50



L. Facchinelli

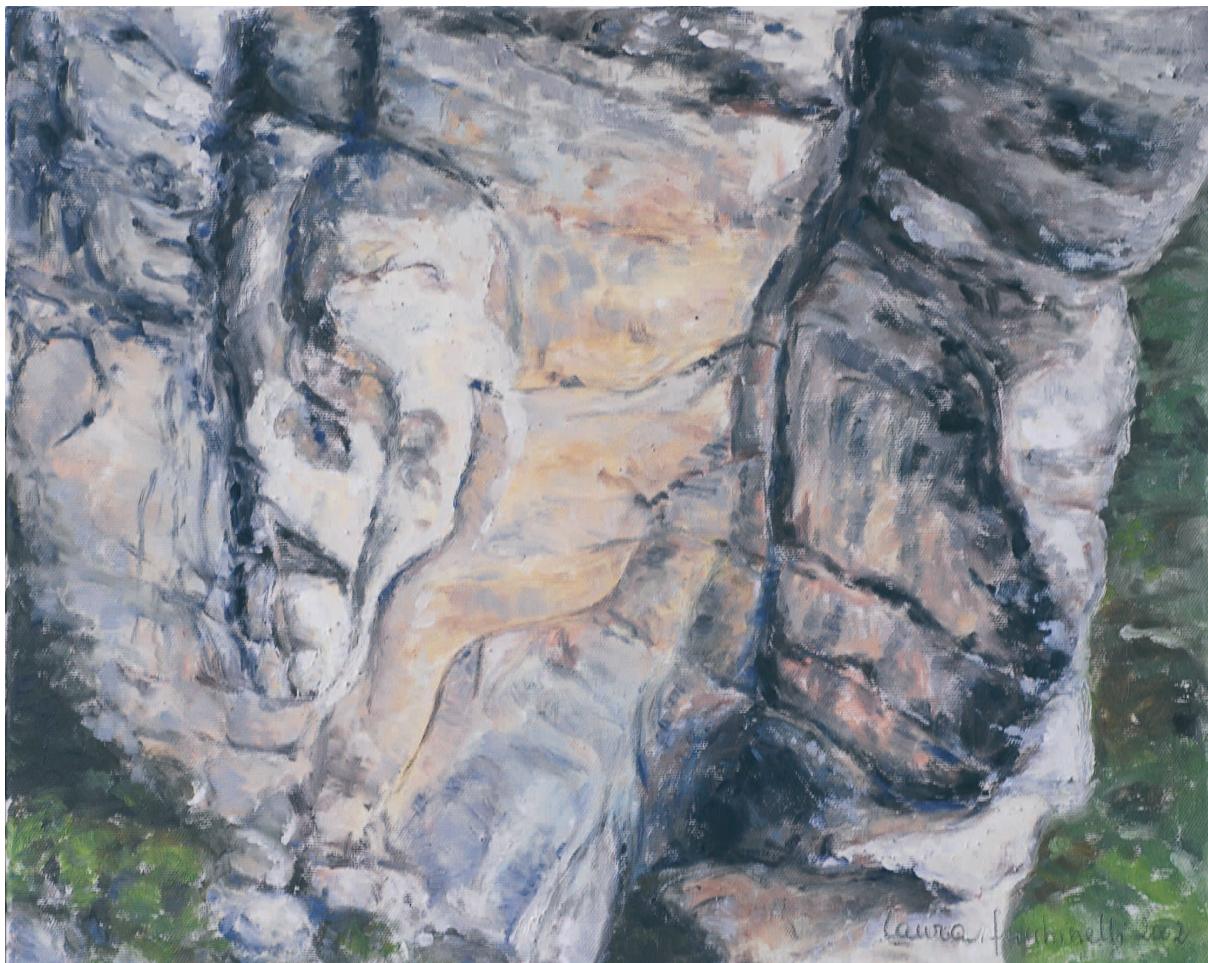


*Strada in alta quota*, tempera su cartone, cm. 70x50

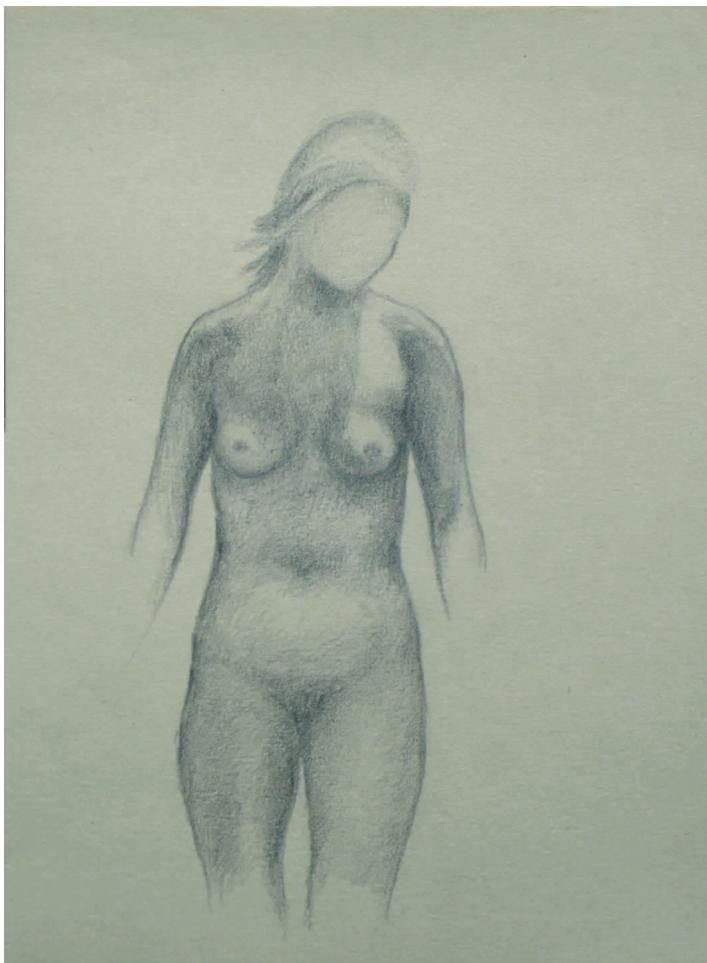
Nella pagina precedente:  
*Il comò*, olio su tela, cm 60x70



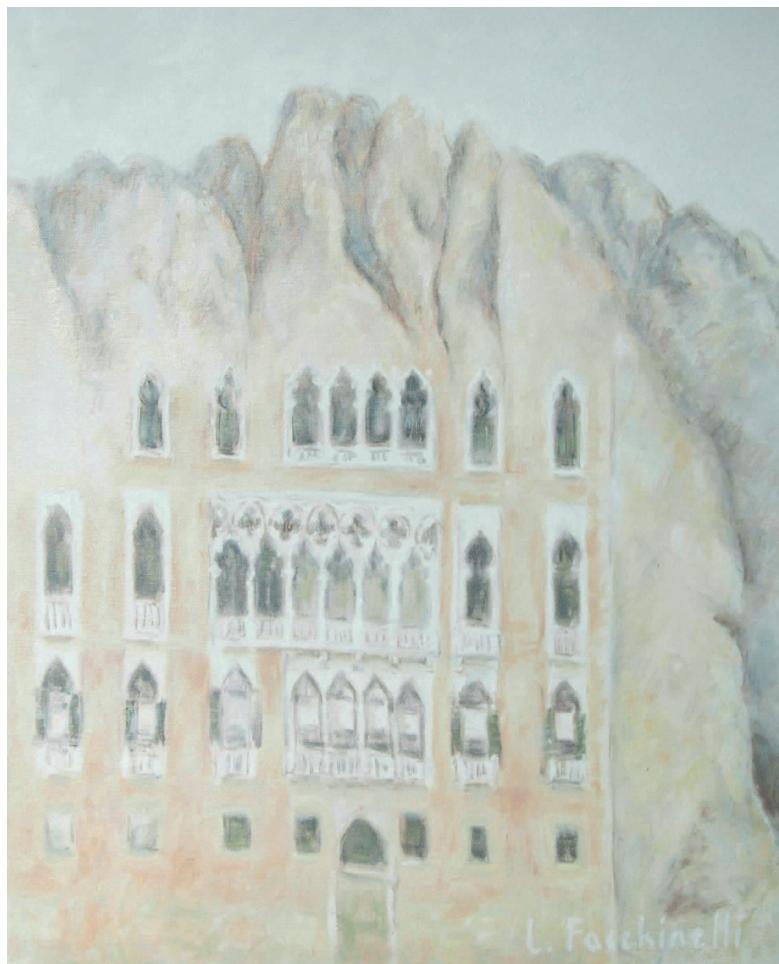
*Scogli*, olio su tela cm. 70x50



*Un volto nella roccia, olio su tela, cm. 50x40*



*Nudo*, grafite su carta, cm 18x24



*Pensando a Venezia*, olio su tela, cm 40x50



Laura Facchinelli, veneziana, è giornalista e pittrice.

Legata al mondo delle arti da passione profonda, dipinge da sempre. Si è formata alle tecniche del disegno e della pittura frequentando l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e la Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Predilige la classica pittura ad olio su tela, ma spesso dipinge anche a tempera oppure usa tecniche miste che sovrappongono al colore un delicato segno di grafite. La scelta dei soggetti abbraccia paesaggi (in particolare vedute di montagna), figure e ritratti.

Laureata in Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia, iscritta all'Albo dei Giornalisti come pubblicista, è specializzata nel settore della cultura. Ha iniziato negli anni Ottanta svolgendo l'attività di critico d'arte per quotidiani e riviste; da anni collabora col quotidiano *L'Arena*.

Ha fondato e dirige la rivista *Trasporti & Cultura*, quadrimestrale di architettura delle infrastrutture nel paesaggio. Ha ideato e organizzato molti convegni sui temi della cultura letteraria e artistica e sulle trasformazioni del paesaggio.

Ha curato il volume *La nuova sfida progettuale. Architettura, ingegneria e arte tra reale e virtuale* (Campanotto editore), nel quale ha pubblicato un saggio sulle espressioni artistiche nell'era digitale.

Ha esposto in diverse città italiane. Nel 2007 ha tenuto una personale dal titolo *Dialogo con la montagna* presso la Galleria Bera Albino di Selva Gardena; ha inoltre partecipato a varie esposizioni, fra le quali la collettiva dei soci dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI), che si è svolta a Venezia presso la Scuola Grande San Teodoro. Nel 2008 è stata premiata nel Concorso di arte pittorica organizzato dalla Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari (FIDAPA) di Rovigo. Sue opere sono presenti in varie collezioni private.

studio: via Antonio Diedo 7, 30173 Venezia Mestre  
e-mail: [laura.facchinelli@alice.it](mailto:laura.facchinelli@alice.it)

[www.laurafacchinelli.it](http://www.laurafacchinelli.it)  
[www.trasportiecultura.net](http://www.trasportiecultura.net)